Giovedì 21 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 119

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . C. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduaco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta pom. del 20 maggio — Pres. Biancheri

La mozione dei socialisti respinta

Dopo la commemorazione dell'on. Aggio, in memoria del quale parlarono il il Presidente e gli on. Decchio, Marcora e Ronchetti e dopo lo svolgimento dell'appello nominale sulla mozione dei socialisti sulle spese militari.

Si ebbero: 37 sì, 179 no e 3 astenuti.

Dei veneti erano presenti 17. Votarono a favore dell'ordine del giorno Ciccotti 3, cioè: Lucchini, Pozzato e Todeschini; contro 14: Bianchini, Bonin, Brunialti, Danieli, Luzzatti, Mel, Papadopoli, Rizzo, Tecchio, Toaldi, Valle Gregorio, Valli, Vendramini e Wollemborg.

Sul bilancio della guerra

Procedè poi la discussione sul capitoli del bilancio della guerra.

Venne approvato il seguente ordine del giorno *De Nava:*

« La Camera invita il ministro della « guerra ad introdurre nell'ordinamento « dell'amministrazione centrale le ri« forme necessarie per diminuire la « spesa ».

Incidente Bettolo-Ferri

Il neo Ministro Bettolo rispose poi alle note accuse formulategli sull'*Avanti!* dall'on. Ferri, circa i rapporti fra lo Stato e le Acciaierie di Terni.

La discussione su quest'argomento si fece vivace e ci fu uno dei soliti scambi ingiurie.

In complesso la risposta del Ministro parve esaurientissima.

La seduta venne tolta alle 20.10.

Al Senato

ieri continuò la discussione del disegno di legge per la bonifica dell'Agro Romano.

Per l'odierna dimostrazione popolare

Roma 20 — Il Ministero dell'Interno ha prese tutte le disposizioni per la dimostrazione di *domani* che supererà certo quella fattasi dopo il caso Frezzi.

Sono giunti rinforzi di carabinieri da Firenze, Bologna, Venezia, Padova e da parecchie altre città.

Uno degli oratori sarà l'on. Ferri; parlerà pure, per i repubblicani, l'on. Barzilai.

Il manifesto invitante le associazioni a prendere parte al corteo venne già diffuso.

Le truppe domani saranno tutte consegnate.

La riforma giudiziaria

La Commissione per la Riforma giudiziaria è convocata per sabato prossimo, 23, alle ore 15.

Si ritiene che si voglia procedere al più presto alla nomina del relatore. Ma non per questo avranno termine i lavori della Commissione; la quale non ha finora votato che massime. Non lievi difficoltà potrebbero presentarsi quando le massime dovranno tradursi in articoli di legge.

Il diverzio

La Commissione, che esamina il disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità si adunerà probabilmente il 26 corrente per risolvere alcune questioni di dettaglio riservate sul titolo II e per sentire la relazione, che l'on Salandra per quel giorno avrà pronta.

Nel secolo ventesimo

L'Osservatore Romano pubblica che la Sacra Congregazione dei riti discusse intorno a due miracoli del Beato Alessandro Sauli, barnabita, vescovo di Pavia.

Si tratta di vedere se con questo paio di miracoli il beato Sauli si è acquistato i punti necessari per essere promosso santo.

Per il "referendum„ amministrativo

A Milano presieduto dal sindaco Mussi, presenti i deputati Sacchi, Mayno e Mangiagalli, insieme con diversi consiglieri com., si è adunato l'altra sera il comitato organizzatore del comizio nazionale a favore del *referendum* amministrativo per lo sgravio ai comuni delle spese competenti allo Stato.

Dopo lunga ed animata discussione si decise di tenere a Milano, il giorno 28 giugno, un comizio avente carattere nazionale, mediante l'intervento di tutte le rappresentanze comunali d'Italia.

Una grande battaglia in Africa

Gli abissini battono i somali

Il «War Office» di Londra pubblica un dispaccio del colonnello Roohfort uno degli ufficiali inglesi addetti alla colonna abissina operante contro Mad Mullah.

Vi è detto che gli abissini *furono* attaccati il 4 maggio a Burchiolli sulla sinistra di Uebiscebeli da 4000 uomini di Mad Mullah.

Ne seguì un combattimento accanito ma le truppe di Mad Mullah *furono* respinte da ogni parte. — Gli abissini, non ostante il caldo, le inseguirono poscia vigorosamente.

Gli abissini ebbero 31 morti e 20 feriti. Le *truppe di Mad Mullah ebbero* 300 morti e molti feriti.

Si ha poi da Busosi che gli abissini rimarranno a Uebiscebeli fino al termine del periodo delle pioggie.

Gravi disordini in Croazia

Gravi disordini si ebbero nei giorni scorsi, ieri e l'altro ieri specialmente, in parecchi punti della Croazia, dove sommo è il fermento anti-ungherese.

Intervenne, a ristabilire l'ordine, la forza.

Si hanno 5 morti, parecchie centinaia di feriti ed oltre 2000 arresti.

La politica anticlericale in Francia

COMBES VITTORIOSO

Alla Camera francese la politica anticlericale di Combes venne approvatata con 77 voti di maggioranza.

Grave incendio in America

2000 abitazioni distrutte
6000 persone senza tetto

Un *telegramma da Manilla* annunzia che un incendio ha distrutto 2000 abitazioni indigene; 6000 persone sono senza asilo.

Le perdite si calcolano a 2 milioni di *pesos.*

IL GRUPPO REPUBBLICANO SPAGNOLO

Telegrafano da Madrid che sotto la presidenza di Salmeron si è riunito il *gruppo parlamentare repubblicano, forte* di 34 membri, il quale ha affidato al deputato Azcarate la missione di sostenere nelle Cortes la proposta, già inutilmente sostenuta da Martos, Castelar e Salmeron *negli anni precedenti,* e cioè che la Costituzione lascia le Camere libere di votare il proprio regolamento.

La minoranza repubblicana si propone di rifiutare il giuramento o la promessa di fedeltà alle istituzioni. Qualora ai repubblicani, com'è naturale, venisse imposto questo giuramento, essi si limiteranno a prometterlo soltanto dopo una protesta solenne di Salmeron.

Si temono disordini in questi giorni per la presenza a Madrid di tutti i deputati repubblicani del regno.

LA LIBERTÀ DI STAMPA
in Russia

Telegrafano da Pietroburgo che un decreto imperiale del 17 maggio istituisce a governatore generale di Kitschineff, Raaban. La vendita del giornale « Novosti » è vietata. Il giornale « Volyne » fu soppresso.

STRANO CASO DI CATALESSIA

I medici di Atene sono grandemente perplessi davanti a un caso di catalessia, di cui certi particolari non somigliano affatto ai casi precedentemente osservati. Certa Maria Daskalaki, una bellissima signorina ventiduenne, è da quattro mesi immersa nel più profondo sonno. Dorme con gli occhi aperti, e talvolta canta delle canzoni *nelle quali* imita la voce e il linguaggio degl'infermieri dell'ospedale di Evangelismos.

Il giorno prima del suo stato di sopore, essa era andata a fare una visita all'*ospedale Evangelismos.* L'aspetto dei sofferenti e il rantolo degli agonizzanti l'avevano profondamente commossa.

Appena rientrata in casa, la signorina fu colpita da quella catalessia strana che dura ancora, nonostante gli sforzi dei medici, e che si può considerare come la conseguenza d'un grave urto morale.

Per la legge contro la "Diapsis Pentagona„
Chi deve pagar le spese

Il nuovo progetto di legge sulla *diapsis pentagona* introduceva una innovazione, con la quale si estendeva ai possessori in nome altrui l'obbligo della esecuzione delle operazioni curative che la legge impone esclusivamente ai proprietari. Ma nè il ministro proponente, nè il Senato che approvò già il progetto si preoccuparono dell'onere che veniva imposto a questi possessori in nome altrui.

Alcuni deputati si rivolsero alla commissione invitandola a provvedere di conseguenza. E la commissione presenta ora alla Camera un emendamento al progetto, col quale si stabilisce che quando si tratti di terreni tenuti a mezzadria o a colonia parziaria od il prodotto sia interamente riservato al proprietario, la spesa del trattamento curativo sarà ad esclusivo carico di questo.

Nel caso invece di terreni dati in affitto, fermo l'obbligo nell'affittuario di eseguire le operazioni, curative spetterà però ad esso il diritto al rimborso delle spese sostenute nella misura di un terzo del loro ammontare.

Interessi e cronache provinciali

Grave disgrazia

Cividale, 20 maggio.

Nei lavori di ampliamento del monastero di S. Maria in Valle, detto anche delle Orsoline, lavorano una ventina all'incirca fra muratori e braccianti.

Oggi verso le due trovavansi sopra una armatura quattro muratori e due manovali, i fratelli Cantarutti Elia di anni 15 e Luigi di anni 18 figli di Agostino della frazione di Rualis.

Ad un tratto l'armatura cedette sotto i piedi dei lavoranti, parte dei quali si salvarono miracolosamente aggrappandosi per le travi. Cantarutti Elia invece cadde in una sottostante armatura la quale a sua volta cedette e da questa precipitò nel sottostante cortile, da una altezza di circa 15 metri.

Il fratello Luigi, per fortuna sua, rimase impigliato fra due travicelli dalla quale terribile posizione venne liberato dai compagni di lavoro; ed il suo stato relativamente è buono.

Il povero Elia riportò nella caduta la frattura del cranio ed oltre grave contusione, per cui è riservato il giudizio del medico. Chiamato, accorse il dott. Sartogo, ed ordinò il trasporto dell'infelice allo Spedale.

Furono sul luogo il delegato di P. S. ed il maresciallo dei RR. Carabinieri, e più tardi, crediamo anche l'Ill. sig. Pretore, per accertare la responsabilità della catastrofe.

La verità vera della causa non è assodata.

Chi la racconta in un modo, chi la dipinge in un altro; il fatto vero è che abbiamo una vittima del lavoro, e che potevano essere diverse.

L'impresario è certo Costantini Giovanni un bravo operaio e stimato capomastro.

Noi non vogliamo intralciare le indagini dell'autorità inquirente, sicuri che se sarà il caso di fare giustizia, giustizia si farà; e tanto più non vogliamo immischiarcene; non essendoci stato possibile penetrare nel recinto del chiostro, ove si eseguisce il lavoro di innalzamento di un muro, che fu la causa indiretta della fatale caduta.

Constatiamo solamente che gli operai non sono assicurati, in barba alla severità della legge che ingiunge l'obbligo.

Il caso pietoso ha contristato la cittadinanza, ed ha sgomentato tutte le buone recluse.

Alle 9 pom. il Pretore sig. Pozzatti, col vice cancelliere Cabrini e col medico dott. Sartogo si è recato all'Ospedale per assumere il povero Cantarutti, che è aggravatissimo.

Un particolare. Il padre dei Cantarutti lavorava esso pure nel Convento delle Orsoline, e solamente oggi rimase a casa per sbrigare alcuni suoi lavori. Mandato a chiamare quasi impazzì dal dolore. Sopraggiunta *anche la madre del* povero Elia, successe una scena indescrivile.

Il ferito venne adagiato nella carrozzella dello Spedale, e questa trasportata a braccia per evitare scosse e percussioni.

Seguivano il triste convoglio i genitori del pericolante Elia e molta gente ivi accorsa.

Cividale, 19 (rit.) — *Commemorazioni di Vittorio Alfieri — (A M) —* Non è ancor spento l'eco delle feste tenute in Asti per il centenario «del più italiano degli italiani dopo l'Alighieri ed il Machiavelli» e delle commemorazioni fatte in quasi tutte le città d'Italia, *nelle scuole superiori* e nelle vostra Udine stessa all'Università Popolare dall'egregio prof. Fontana professore al R. Liceo.

A Cividale pure, per iniziativa dell'esimio prof dott. Leicht, presidente del Patronato ed assessore benemerito della P. I., lo stesso prof. Fontana ci farà ammirare brillantemente (come ad Udine) la tempra dell'uomo e la facolta dello scrittore.

La gioventù cividalese e gl'insegnanti in special modo si porteranno in buon numero ad onorare il grande, a far omaggio alla gentile persona che dirà di lui e far atto di doverosa cortesia al dott. Leicht amico di ogni bene parlì esso all'*animo, all'intelligenza, al corpo.*

L'incasso sarà devoluto al Patronato Scolastico.

Spilimbergo, 20 — *Società Filarmonica - Scuola d'arco* — Lunedì sera ebbe luogo davanti la Presidenza e il maestro della Banda O. Cigaina, il saggio degli allievi della scuola d'arco: Artini, Zanettini, Carminati S., Miniscalco, Cigaina C., Colonnello e Carminati G. — L'esito non poteva essere più lusinghiero e soddisfacente, sia per gli allievi, che per il loro bravo maestro Pittana Enrico che vede così coronate degnamente le sue fatiche e si sente incoraggiato a perseverare nel difficile incarico.

S. Daniele, 20 — *Funerali* — I funerali civili del farmacista Emanuele Corradini riuscirono oltremodo solenni.

Il Corradini fu uomo di fama illibata e di forte carattere; un sandanielese dell'*antico stampo.*

La sua salma sarà trasportata a Udine per essere cremata.

— In morte di Emanuele Corradini furono fatte le seguenti offerte per l'istituendo giardino d'infanzia: Ospitale L. 40, L. Cassi 2, F.lli Biasutti 2, A. D. Piccoli 2, G. Covassi 3, O. Piccoli 1, G. Comessatti 1, G. Conti 5, Famiglia Corradini-Monaco 5, Pio Bombarda 1.

Codroipo, 20 — *Disgrazia — (Agostinis)* — Fiorit Francesco di 70 anni circa, venditore di terraglie del luogo, un buon vegliardo, stamane si recava nei villaggi della Bassa con la sua mercanzia, con una carrotta tirata da un'asina.

Non appena fuori del paese, erano le ore 6, l'animale si adombrò alla vista di una processione religiosa.

Egli scesce dal veicolo prendendo per le briglie l'asina; fatalità volle che dalla medesima venne investito e malamente riportando frattura d'un braccio e parziale fuoruscita d'un occhio. Ne avrà per un pezzo. Povero diavolo.

Un friulano assassinato. Nei passati giorni venne assassinato un friulano, a scopo di furto, a Javarberg in Lubiana.

Egli è certo Pietro Coletto, di anni 51, da Pradielis di Tarcento.

Un annegato, che venne riconosciuto per un contadino di Dogna, venne trovato sulla sponda del fiume Fella, sulla via che conduce a Casasola.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

---

145 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

— Come posso provartelo?

— Te l'ho detto. Seguendomi, abbandonando tutto per me. Quell'uomo volle la tua ricchezza, la possiede. Noi non ne abbiamo bisogno. Partiamo! Nulla di più facile. Del mondo che ti spaventa non udrai neppure il mormorio. Domani corriamo all'Havre... Il piroscafo ci porta al di là dell'Atlantico. Laggiù negli spazii infiniti saremo re ambedue, ambedue liberi. Cominceremo una nuova vita, appoggiato l'uno all'altra. Il nostro universo saremo noi; la nostra gioia sarà il nostro amore. Credi a me, lasciati persuadere. Voglio che tu sia felice alfine. Dimmi che non esiti più, che acconsenti.

— Ebbene! sì... forse... ma domani. Che ti fa questo? Accordami poche ore... Passeranno presto.

— Sia — ogli disse, stanco, irritato da questa lotta.

Ella si era sciolta dolcemente dal suo amplesso. Riprese il suo braccio e continuarono la loro passeggiata sotto gli alberi, presso il viale Gabriele.

Erano quasi le undici.

In questo punto una vettura passò accanto a loro con tutta la velocità di un superbo cavallo baio.

Non fu che un lampo.

Ma in questo lampo, due teste apparvero riverse sul cuscino della vettura: una era quella del conte Vaunoise, l'altra quella d'una bella e seducente fanciulla che mostrava i suoi denti d'avorio in un abbagliante sorriso.

— Lui — mormorò la contessa.

— Il signor Vaunoise?

Ella chinò la testa.

— Ed esiterai *ancora?*

— Domani! — ella ripetè.

— Allora aspetterò la tua risposta?

— Sì.

— Me lo prometti?

— Sì.

— A che ora?

Ella riflettè alcuni istanti.

— Alle nove — disse.

— Sta bene.

Egli era malcontento, irritato contro di lei e contro sè stesso.

Urtava contro una volontà che non poteva spezzare.

La languidezza dei grandi occhi casti e sinceri della contessa gli diceva che ella non *mentiva, eppure un dubbio gli* mordeva il cuore, ed egli non si sentiva convinto.

La ricondusse in silenzio sino alla rotonda dei Campi Elisi e da lei pregato la lasciò, *dopo* averne stretta la mano contro le sue labbra ed averla mangiata di baci in un impeto di desideri e di passione mista a collera.

La improvvisa tristezza della contessa gli diceva che ella non cederebbe alle sue preghiere, che sussisteva sempre fra loro l'ostacolo insormontabile.

Eppure egli avrebbe potuto intendere il cuore di Bianca balzarle nel petto.

Egli raggiunse la sua vettura a testa bassa e riparti rapidissimamente per Courbevoie.

Quando passò per la rotonda, vide Bianca che non aveva fatto un moto solo, e rimaneva immobile come un termine sul ciglio della strada.

Ella non lasciò il suo posto se non dopo che la vettura fu scomparsa nella notte verso le altare dell'Arco di trionfo.

Allora ella si decise a riprendere la strada del suo palazzo.

Ne era lontana pochi passi; ma le venne una idea.

Che si penserebbe vendendola ritornare a piedi, e a quell'ora? Aspettò che passasse *un fiacre,* lo pagò fermandolo e disse al cocchiere:

— Palazzo La Roche-Villar, via Francesco I

I cocchieri di Parigi non si meravigliano *di nulla, tanti misteri ed intrighi* discoprono.

Costui non vide in questa corsa di un minuto che una fortuna di prim'ordine, e, divenuto di buon umore, disse:

— Montate, damina.

E pensò:

— Eccone un'altra che si dà bel tempo.

Appena a casa, la contessa si coricò molto turbata, incapace di mettere assieme due idee, non sapendo che partito abbracciare, pensando con spavento alla distruzione di quella pace a cui si era abituata e che rassomigliava a quella della tomba.

Ma l'indomani, dopo una notte di dolorose meditazioni, una di quelle notti insonni che scavano rughe nella fronte e fanno i capelli grigi, ella si alzò decisa al sacrificio.

Alle nove infatti, come lo aveva promesso, un cocchiere di piazza profumatamente pagato, portava a Giorgio Davidson, al castello dei tigli, la lettera ch'egli attendeva con impazienza.

— Chi ve l'ha consegnata? — chiese l'americano.

— Una giovane dama, mio borghese.

— Dove?

— Alla stazione d'Orleans.

Giorgio diè un balzo come spinto da una molla.

— Ella dunque partiva? — disse.

— Non saprei dirvelo.

Davidson dissuggellò la lettera e lesse quanto segue:

« *Mio caro Giorgio,*

« Vi amo e non temo di confessarlo, tanto più che quest'amore rimarrà chiuso religiosamente nel fondo dell'animo mio, come ciò che vi resta di più prezioso.

« Ma ho dei grandi doveri da compiere e nulla, neppure questo amore, potrebbe distormene.

« Troppo debole presso di voi, parto.

« Non cercate di avvicinarmi. Sarebbe inutile.

« Una triste fatalità pesa su noi.

« Dimenticatemi, giacchè io ho pazzamente incatenata la mia libertà.

Continua.

SU E GIU' PER UDINE

Sulla questione manicomiale

Il 28 febbraio 1900 io presentava alla Deputazione provinciale una relazione sul servizio dei nostri Manicomi. Chi la portò dinanzi al Consiglio provinciale scrisse che vi *si contengono notizie e si offrono consigli di gravità veramente eccezionale*.

Perchè quella mia relazione fu stampata, distribuita a tutti i consiglieri e commentata sui giornali, quantunque qualcuno di questi *pare* l'abbia *completamente* dimenticata, non aspiro a vederne una seconda edizione. Mi accontento della prima e se ne dovrebbe accontentare anche il più feroce dilettante di polemiche, purchè sappia leggerla.

Ma mi sento solo il dovere di riportarne la conclusione:

« Io spero che la onor. Deputazione « provinciale vorrà concedere benevola « attenzione a questa relazione, che ho « ritenuto doveroso esporre colla mas« sima franchezza, e senza alcuna reti« cenza, fiducioso che malgrado la gra« vità del problema economico, i Pre« posti della nostra Provincia sapranno « soccorrere la più tragica delle sven« ture, in modo conforme alle esigenze « della scienza e del cuore ».

E lo ripeto, eravamo allora nel febbraio 1900.

Ed è ancor vivo nel mio animo, il ricordo della dolce commozione provata, quando il Consiglio provinciale in seguito al lavoro coraggioso e assiduo della Deputazione, ha dato a quel voto la più nobile e generosa risposta colla deliberazione di spendere *700,000 lire* a costruire un Manicomio.

E un Manicomio, genialmente progettato dal Cantarutti, dopo così breve tempo sta per essere inaugurato, e avrà la fortuna di esser diretto dall'Antonini, uno dei più valenti psichiatri del nostro paese.

Ecco come serenamente e senza chiassi il Friuli stava per toccare quella nobile *meta*, che poteva appena tre anni or sono parere un'utopia.

Oh, ma come è doloroso proprio alla vigilia di questa festa del cuore leggere sui giornali, che pur troppo le portano di là del Tagliamento, su un tema che per recenti casi di altre Provincie, ha sovreccitato il pubblico di tutta Italia, notizie di gravissimi conflitti amministrativi, sanitarii e personali, quando tutto questo si riduce a fatti, che ormai non dovevano uscire dai confini di discussioni tra uffici, e a differenze di apprezzamenti tra me, e il *mio ottimo amico Fratini*, che potevano data la nostra nota natura pacifica, essere tanto facilmente chiariti, e sui quali proprio è desiderabile non parlar *sui giornali*?

Ma ben lo prevedo, pur troppo: nuovi articoli, nuovi pareri, nuovi allarmi, nuove discussioni di più e meno competenti.

Ebbene: io non vi prenderò parte, perchè mi basta poter dire ai miei concittadini:

Le relazioni che io ho scritto alla Deputazione Provinciale in questi ultimi quattro anni, sono in perfetta armonia con quanto io ho esposto al Consiglio Provinciale sanitario. La Deputazione Provinciale con ammirabile zelo in seguito a quelle, ha dato alla nostra Provincia un Manicomio, che fra qualche mese, affidato com'è ad abilissime mani, funzionerà ottimamente. Allora soltanto potranno esser tolti gli inconvenienti che ancora esistono nel servizio manicomiale, inconvenienti che ora è *proprio indebito discutere* sui giornali di che gravità siano, e che se non ci fossero, sarebbe stato proprio sprecato tutto quel denaro che la Provincia ha speso per avere un *Manicomio nuovo*.

Udine, 21 maggio 1903.

Pennato.

Per gli impiegati civili. Il progetto di questa legge che da oltre trent'anni è attesa dagli impiegati civili, è stato finora distribuito ai soli ministri.

Con esso verrebbero demolite le promozioni di classe e stabiliti invece degli aumenti quadriennali di lire 300 per le carriere di *concetto* e di *lire 200* per quelle d'ordine.

Verrebbe pure fissato il limite di età a 65 anni e soppressi gli esami pel passaggio dalla *carriera inferiore alla superiore*.

Biglietti ferroviari internazionali. Sono giunte a buon punto le trattative tra le ferrovie italiane e quelle estere, per l'istituzione del servizio dei biglietti internazionali, che si presteranno anche per gran parte a *combinazioni di viaggi* di andata e ritorno per l'estero quando vi sia una percorrenza di almeno seicento chilometri fra andata e ritorno.

Mercato foglia di gelso

I prezzi variarono oggi da cent 30 a 45 al chilogramma.

Esposizione di Udine 1903

SPETTACOLI IPPICI

Concorso ippico
(8-9 agosto)

Pubblichiamo altri particolari in aggiunta a quelli pubblicati ieri.

Presidenza onoraria: Tenente generale comm. Ottobono conte Radicati di Marmorito, comandante la Divisione di Padova — Senatore comm. Antonino co. di Prampero — cav. uff. Antonio co. di Trento.

Sezione I. — Cavalli saltatori

Cat. I. — Tassa d'iscrizione L. 10, ufficiali in servizio attivo.

I. Premio L. 600 più un oggetto o medaglia *concessi* dal Ministero della guerra).

II. Premio L. 400, III. Premio Lire 200, IV. Premio: importo delle tasse d'iscrizione fino alla *concorrenza* di lire 150.

Cat. II. — Tassa d'iscrizione L. 15. Ufficiali e gentlemen.

I. Premio L. 800 (più un oggetto o medaglia eventualmente offerti), II. premio L. 400, III premio L. 200.

Cat. III. — Tassa d'iscrizione L. 10. Incoraggiamento.

I. Premio L. 400 (oggetto o medaglia *concessi dal* Ministero d'agricoltura), II. premio L. 250, III. Premio lire 150.

Chiusura del concorso 6 agosto 1903.

Concorso di attacchi
(9 agosto)

Cat. I. — Presentazione, afflata e gara distigibile di tiri a quattro — Guida libera.

Cat. II. — Idem, idem di tandems.

Premi: Sarà dato un ricordo ai tre migliori concorrenti di ciascuna categoria.

Chiusura del concorso: 7 agosto 1903.

Corse al trotto per dilettanti
(23-24 agosto)

Presidenza onoraria: Generale comm. Galeazzo di Sartirana — Senatore comm. A. co. di Prampero — cav. uff. A. co. di Trento.

I. Corsa — Premio *Udine*: I. premio L. 400, II. premio L. 250, III. premio L. 150 Entratura L. 20.

II. Corsa — Premio *Esposizione*: I. premio L. 600, II. premio L. 400, III. premio L. 200, IV. premio: importo delle entrature. Entratura L. 20.

Chiusura iscrizioni: ore 14 del 19 agosto 1903.

Il grande concerto al Minerva
a beneficio del m. Virginio Marchi

Rimarranno incancellabili — nei fasti della beneficenza cittadina — le feste tributate ieri sera al maestro concittadino V. Marchi.

Tardi, purtroppo, ma sarà di gran conforto per l'illustre maestro l'essere stato finalmente compreso.

La sinfonia del *Cantore di Venezia* e la *Romanza* sono pagine musicali che si impongono e noi, che per la prima volta le udimmo, non abbiamo resistito ad in unione all'affollato uditorio applaudimmo, freneticamente applaudimmo.

Il m. V. Marchi, figlio di un distinto giureconsulto della città nostra, fin da fanciullo mostrò una speciale predilezione per la musica, onde il padre, che l'adorava, nulla trascurò affinchè fosse dato al figlio un'educazione adeguata. Superati con lode gli esami al Conservatorio di Milano ritornò in patria sua ove fra tanti suoi lavori attendeva febbrilmente a musicare il suo *Cantore di Venezia*. Quest'opera vide la luce della ribalta al Pagliano di Firenze l'anno 1866 ed ebbe buon esito, passò poscia all'ex Concordi di Padova nel 1867, al Sociale di Udine nello stesso anno ove — *forse* perchè *nemo propheta in patria sua* — non gli arrise il successo. Al Teatro Grande di Brescia fu riprodotta felicemente nel 1868 e nel 1869 all'*Imperiale* di *Nizza*. Da allora rimase purtroppo lettera morta, onde il maestro scoraggiato non volle più occuparsi della lirica ed a torto poichè da lui molto si poteva sperare. Da vicende famigliari fu costretto a procurarsi un pane coll'impartire lezioni di pianoforte ma anche queste ben presto scemarono poichè a torto fu preferito dall'invasione odierna di sedicenti maestri o maestre i quali sapendo una polka a memoria impartiscono le lezioni a prezzi irrisorii, paghi solamente della qualifica di maestro.

Il Marchi *oggi* aspetta un ben meritato riposo e questo indubbiamente lo troverà nel Ricovero Giuseppe Verdi di Milano.

E veniamo alla serata.

Numerossimo pubblico assisteva al concerto; da notarsi però che l'aristocrazia, salvo qualche rarissima eccezione, brillava per la sua assenza.

La sinfonia nell'opera *Il Cantore di Venezia* venne eseguita magistralmente, bissata fra ovazioni e *chiamate* al maestro Marchi ed al maestro G. Verza che la concertò e diresse. Seguì la *Scena e Romanza* per basso atto secondo pure del *Cantore di Venezia*, accompagnata al piano dello stesso autore, cantata come meglio non si potrebbe udire dal nostro concittadino sig. Teobaldo Montico che strappò gridi di ammirazione e fu bissata fra insistenti richieste. Fece seguito *Bolero* di Filipucci, pezzo caratteristico per orchestra, la cui esecuzione, per merito del maestro Verza, venne assai apprezzata; e *per chiusa della prima parte* *L'inno della Società operaia udinese* per coro ed orchestra del maestro Marchi che procurò a questi ed ai valenti esecutori tutti larga messe d'applausi.

Aprì la seconda parte un'ouverture *La Zingara* di W. Balfe per orchestra, che procurò al Verza ed all'orchestra una spontanea dimostrazione. Si ripresentò il basso Montico con l'*Elegia* del Marchi *Sulla tomba dei fratelli Cairoli* accolta da un uragano d'applausi. Numerose chiamate al Marchi ed al Montico e richiesto di bis che concessero gentilmente.

Lo splendido programma si chiuse con la cantata *Ad Adelaide Ristori* del prof. L. Pistorelli — per soprano — signorina Gisella Verza, coro ed orchestra. Noi ricordiamo quali splendide pagine musicali sieno contenute nel pezzo, *ancor da quando*, in più modeste proporzioni orchestrali, venne eseguito a Cividale ed al Circolo Verdi di Udine. Ma lo studiosissimo prof. Pistorelli volle presentarci per la circostanza il pezzo istrumentalmente ampliato e con arte somma e siamo ben felici di poter chiamare il Pistorelli conoscitore ricco e sicuro della tavolozza istrumentale.

La signorina Gisella Verza, che cantò egregiamente, venne meritatamente applaudita in unione al padre suo M. direttore e concertatore ed all'autore prof. Pistorelli.

Del *basso Montico* che gentilmente si prestava ogni lode è superflua. Basta udirlo nella Romanza del *Cantore* per chiamarlo artista grande nel vero senso della parola e conoscitore *profondo* di tutti i segreti della sublime arte del canto.

Lode sincera e meritata l'abbia il simpatico M. G. Verza che seppe concertare ogni pezzo e dirigere valorosamente le numerose falangi vocali e strumentali e con *mirabile fusione e colorito*.

Lode sincera e meritata al M. D. Tosolini istruttore del coro che in poche prove ottenne dei veri miracoli.

Un plauso infine all'orchestra ed ai cori.

La ditta D. G. Riva ha *fornito* gentilmente il pianoforte.

Ed ora interpretando il pensiero del M. V. Marchi *ringraziamo* di tutto cuore il Comitato promotore composto delle Società Verdi, Società Filarmonica e Società Corale Mazzucato le quali beneficando hanno saputo presentarci un Concerto che per la scelta dei pezzi e per l'esecuzione magistrale dei medesimi *rimarrà certamente incancellabile*.

Per i nostri operai desiderosi di visitare l'Esposizione di Milano del 1905. E' stata diramata la circolare seguente:

Onorevole Signore,

All'Assemblea del 15 ottobre 1902 della Società Operaia Generale il sottoscritto propose la formazione di un nucleo di operai, *soci e non soci*, sotto il patronato della Società stesse, allo scopo di facilitare ai medesimi la visita all'esposizione di Milano, che avrà luogo nel 1905. L'idea venne *accolta* favorevolmente dai presenti, ma siccome a taluni parve troppo presto per venire alla nomina del comitato organizzatore, questa venne rimandata ad altra epoca.

La Direzione della Società ritornando ora sull'argomento, diede incarico al sottoscritto, come primo firmatario, di convocare gli aderenti e coloro che intendessero di aderire a tale proposta, per addivenire alla costituzione definitiva del Comitato cui verrebbe demandato l'incarico di predisporre ogni cosa all'uopo.

Certo che la S. V. convinta dell'utilità della cosa, vorrà prestare tutto il suo valido appoggio a tale iniziativa, mi pregio invitarla all'adunanza che avrà luogo nella sede della Società Operaia Generale venerdì 22 corrente alle *ore 8 e mezza pom.* per prendere gli opportuni accordi in proposito.

Con tutta osservanza

Luigi Pignat.

Il Congresso fra i Segretari e gli impiegati Comunali dell'Italia settentrionale avrà luogo in Milano il 7 - 8 - 9 giugno prossimo, per iniziativa di nove Associazioni provinciali e per la discussione d'importanti temi.

Il Comitato promotore ha prorogato il termine per le adesioni al 24 maggio.

Schiarimenti e programmi si possono avere dall'*Assoc. fra i Segretari e gli Impiegati comunali della Prov. di Milano* (Galleria Vitt. Em. N. 92) cui dovranno trasmettersi le adesioni accompagnate dal *contributo personale* di lire 2, che dà diritto anche al volume degli *Atti*.

LA CONFERENZA CABRINI

L'annuncio di una conferenza dell'on. Cabrini non poteva a meno di fare affollare il nostro Nazionale, tanto più data la scelta del tema *L'organizzazione operaia*, tema riguardante la soluzione del problema che maggiormente agita oggi le classi del lavoro.

E l'egregio oratore svolse il tema propostosi da pari suo, da conoscitore profondo della questione sociale, da interprete caldo e sincero delle aspirazioni del proletariato.

Non ci faremo qui a riassumere la splendida applauditissima conferenza.

Diremo solo che avvisarò l'importanza, i benefici e la missione dell'organizzazione operaia, mezzo potentissimo di elevazione morale, strumento indispensabile di rigenerazione economica.

Indovinatissimo un accenno alle recenti violenze tedesche contro studenti ed operai italiani ad Innsbruk, violenze vili e brutali perpetrate dalla sola borghesia poichè niun operaio figura fra gli abbietti *aggressori*.

Un delirio d'applausi coronò il saluto che ai connazionali oppressi l'oratore inviò con calda parola.

L'egregio conferenziere chiuse invocando il contributo della parte più illuminata della borghesia al trionfo evolutivo delle giuste aspirazioni del proletariato.

Il progetto di legge sul riposo festivo

Dopo la conferenza, l'on. Cabrini ricevette alcuni membri del Consiglio direttivo dell'*Unione agenti di commercio*, da lui recatisi per avere precise notizie sulla tanto attesa presentazione al Parlamento del progetto di legge sul riposo festivo.

L'on. Cabrini, che come è noto è relatore assieme all'on. Luigi Luzzatti, assicurò essere ormai pronta la relazione.

Si attende ora soltanto le risposte di alcuni ministri, interpellati per gli effetti della legge in rapporto ai singoli dicatori; disse che già quattro ministri risposero favorevolmente. Che ad ogni modo si diede ai ritardatari un termine fisso per la risposta, decorso il quale, senz'altri indugi, la Commissione, nominata dagli uffici della Camera, presenterebbe la sua relazione al Parlamento.

Si disse convinto che la legge si discuterà in giugno e che otterrà l'approvazione della Camera.

RICORSO RESPINTO

La Corte di Cassazione di Roma con sua sentenza di ieri rigettò il ricorso del *Giornale di Udine* contro la sentenza della Corte d'Appello che aveva dichiarato irrecevibile l'appello proposto contro l'ordinanza del Tribunale di Udine.

Per i prossimi esperimenti di illuminazione. Ebbe luogo ieri sera alle 8,30 una seduta straordinaria di Giunta che, fra l'altro, si occupò anche della domanda della ditta Volpe-Malignani perchè le si fosse concesso di fare degli esperimenti di illuminazione pubblica contemporaneamente agli esperimenti dell'officina del gas, esperimenti per i quali sono a buon punto i lavori di impianto.

La domanda venne, molto opportunamente, accolta.

*

L'onor. Giunta ha poi delegato il Sindaco e gli assessori Cudugnello e Sandri a studiare le varie soluzioni che il problema dell'*illuminazione* presenta, per poter, facendo tesoro degli studi già fatti, presentare in breve delle proposte concrete.

Fiori d'arancio. Una coppia gentile ha veduto stamane alle 10 coronato il suo sogno: Alessandro Dorigo ed Elisabetta Rubio si hanno giurato *fede di sposi*.

L'avvenire sia loro cosparso di *rose*, ogni felicità loro allieti la vita.

La reciprocità dell'intenso loro amore e le doti che quell'amore circondano ne sono lieto auspicio anzi sicuro affidamento.

A loro portando gli auguri miei fervidi.

V. Innocente.

Beneficenza. La signora *Giulia Angeli Pegolo* per onorare la memoria del signor Leonardo Canciani offre al Patronato « Scuola e Famiglia » lire 15.

La Presidenza riconoscente *ringrazia*.

In Via Savorgnana vi ha, verso l'Esposizione, un tratto di *mura* assolutamente indecente ed incompatibile con l'importanza che quella via, in occasione della prossima Esposizione, acquisterà.

Abbiamo ricevuto parecchie sollecitazioni ad invocare che quello sconcio sia tolto; assunte ieri le doverose informazioni, sappiamo che l'egregio proprietario sig. Moro è appunto intenzionato di procedere a quelle sollecite opere di ristauro che l'estetica impone, e fa benissimo.

Per un ricordo al senatore Pecile

Nella solenne commemorazione del compianto senatore G. L. Pecile, tenutasi al Minerva il 5 aprile u. s. così l'on. Girardini chiudeva lo splendido suo discorso che noi offrimmo poi ai nostri lettori nella sua integrità:

« Egli lascia di sè nella vita pubblica « ed in pubbliche amministrazioni molti « monumenti imperituri, i quali, pare « che domandino alla cittadinanza che « restino pure colle e vigili le severe « sembianze del loro cultore ».

Questo augurio dell'on. nostro rappresentante era già nei cuori di tutti e l'egregio nostro Sindaco non fece che rendersene interprete, assumendo la doverosa iniziativa e convocando per ieri alle 17, in Municipio, parecchi rispettabili cittadini dei vari partiti, affine di studiare in modo di condurla in porto.

Parecchi furono gli intervenuti, moltissimi, impossibilitati a presenziare, avevano mandata la loro *adesione*, fra i quali, a mezzo dell'on. Girardini, i deputati Tecchio e Monti.

Non si entrò, come suol dirsi, nel merito della questione; non si fecero cioè accenni nè alle proporzioni, nè alla *spesa*, nè all'ubicazione del ricordo che si vuole erigere.

Non si fece che accogliere in massima l'idea.

Si decise *poi* la costituzione di un Comitato promotore del quale, su proposta Di Prampero, il Sindaco venne eletto Presidente e su proposta di questi a vicepresidente si elesse il senatore Di Prampero.

Fanno pure parte di questo Comitato i sindaci di Fagagna e S. Giorgio della Richinvelda; altri membri saranno aggregati in seguito.

Sarà pure nominato su proposta Cappellani, un Comitato *d'onore*.

Ed ora che l'idea in tutti sentita è stata sì degnamente accolta, facciamo voto — che del *non dubitiamo* — che abbia il più presto possibile e nel migliore dei modi ad essere attuata.

Per i maestri elementari. Il ministro della pubblica istruzione ha invitato i provveditori agli studi a sollecitare i maestri elementari a provvedersi dei libretti per ottenere la riduzione sui viaggi in ferrovia.

Rammentiamo che domani sera Pieri Corvatt darà al R. Istituto Tecnico l'attesa lettura dei suoi sonetti quarantottiati.

Il cosidetto tentato suicidio di cui ieri, all'ultimo momento, facemmo un breve accenno — e di cui un confratello dava ampi particolari — deve essere ridotto nella sua vera versione, che riduce il fatto ad una scorpacciata indigesta di fagiuoli a stomaco digiuno da ben due giorni, tale da svilupparglì sintomi giustificanti il timore di ingoiamento di qualche sostanza venefica.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà questa sera, 21 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20 alle 21.30.

1. Marcia Militare	Ascolese
2. Sinfonia « La Bella Galatea »	Suppè
3. Valzer « Naples »	Waldteufel
4. Atto 3° « Ernani »	Verdi
5. Fantasia « Madama Angot »	Lecocq

Spazzino comunale colpito da apoplessia. Ieri sera mentre lo spazzino comunale Venturini Luigi, d'anni 33, fu Giuseppe, da Godia, si recava alla propria abitazione venne in Chiavris colto da paralisi.

Venne tosto trasportato al nostro ospedale ove versa in gravi *condizioni*.

Bambino disgraziato. — Stamane alle 10 venne accolto d'urgenza all'ospedale il bambino Di Biagio Santo d'anni 6, di Antonio, da Risano, perchè cadendo da circa due metri si produsse la frattura del cranio al parietale e precisamente alla regione occipitale destra.

All'Ospitale. Ieri alle ore 21 venne medicata certa Luigia Lorenzo, di anni 48, contadina di Orsaro e domiciliata in Udine, per contusioni di secondo grado alla regione zigomatica destra, ferita limitare al labro superiore della bocca, con ammaccatura. Lieve emorragia nella posizione del vestibolo orale Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

— Alle ore 17 e mezza venne medicato Rosco Leonardo, d'anni 6, per ferito convergenti della lunghezza di 3 cent. circa caduna al margine esterno della regione plantare destra del III posteriore - prodotte da un pezzo di vetro. Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

A
GIULIO GOTTARDI
POETA VENEZIANO

Cognosceví une formie
Gran maestre di moral;
Aborlad la poisie,
Si mostrave original.

A segnive tant la mode
Che, saviat di sfigurà,
Qualchi metro anche di sodo
Si degnave di puartà.

A matteve cun prudenze
Da par dutt il so pidin;
Ma cun quante coerenze
Nô, Gottardi, no capin.

Fra la turbe moderade
A cirive i siei amis....
Cun che *prose* disgraziade
Si tignive a stent in pis.

Ma tra i flors la farfalline
A gh°leve il bon e il biel.
No fornive la cantine,
Ma nodrive il so cerviel.

A cirive la pastore
In tai prâs di Pordenon.
La formie te lordure
Lave in cerche d'un *fruzon.*

Un sturnel, *senze* judizi,
Te furmie si fidà.
Ma ghaiatd ce malefizi
Finalmentri che i togha.

Chaminand cun gran prudenze
Dopo un sécul al rivà....
In tal pont de so partenze,
Un tantin forsi plui in cà....

"O sturnel, - dis la farfale -
Scolte un fregul di *rason:*
Jo la strade, che no fale,
L'ai segnade a Pordenon.

Zovanos da la zornade, -
Che nus disin "chon ea fur" -
Se il sturnel l'è fur di strade
Imparin a tigni dur.

S. Denel, 20 mai 1903.

CARLI.

I nostri bambini al mare e ai monti
Società protettrice dell'infanzia

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli *Ospizii Marini* ed alle *Colonie alpine*.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissatto dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la sua cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle ore 4 pom di tutti i giorni, meno i festivi e dovranno essere corredate:

a) da certificato di nascita;
b) dal certificato di vaccinazione;
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Elena.

Effemeride storica. — *21 maggio 1409.* Il Pontefice Gregorio XII diretto a Cividale arriva da Torcello a Prata (Zanutto, *Itinerario del Pontefice*, pagina 101).

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 la drammatica compagnia Caiani-Mancini rappresenterà i due bozzetti di Giuseppe Masaso: *Voglio il divorzio.* L'autore assiste alla rappresentazione.

Indi: *Dall'ombra al sole* ovvero *Il prete garibaldino*, commedia brillante in 3 atti di Libero Pilotto.

Quanto prima serata d'onore del primo attore Pilade Caiani.

Prezzi: Platea cent. 30, loggia superiore cent. 50, sedie cent. 25, palchi lire 2.00.

Teatro Minerva.
GRANDE CIRCO EQUESTRE

Le trattative tra l'impresa del Teatro Minerva e la compagnia equestre Gatti Manetti approvarono a buon fine, e questa incomincerà le sue rappresentazioni nella sera di Giovedì 28 corr. per continuare sino al 4 giugno p. v. In tutto 8 sole serate straordinarie.

La suddetta compagnia, una delle primarie del suo genere, è reduce dai trionfi di Trieste ove ottenne straordinario successo. Essa è composta di 60 artisti e 40 cavalli.

Numerosi sono i *Clowns* che la compongono i quali per la comicità unita alla correttezza nei loro esercizi formano una vera specialità di questa distinta compagnia.

Cronaca giudiziaria.
CORTE D'ASSISE
L'OMICIDIO DI SACILE

Udienza pom del 19.

I periti

I periti *dott. Basilio Frattina* e *dott Placido Monis* prestano giuramento. Per il perito defensionale Pennato non ancora presentatosi la difesa si riserva nel caso non si presentasse rivolgere a quelli d'accusa le domande che crederà opportune.

Quindi ad istanza della difesa si leggono tutti i referti medici allegati al processo e la perizia necroscopica eseguita sul cadavere del Borsetti dal dott Desiderio D'Andrea e dott. Pancotto.

Il responso dei periti

Il *dott Monis* è dell'opinione che *non essendosi sul corpo del morto riscontrata lesione od echimosi qualsiasi*, il Varotto tutt'al più può aver dato uno scopaccione non già un pugno poichè in a'trimenti dovrebbe esistere una traccia di lesione od ammaccatura.

A questo punto nasce un vivace battibecco fra il difensore avv. Spagnol e il P. G. a proposito d'una domanda da da quest'ultimo rivolta al dott Frattina altro perito.

Il presidente perciò propone che il responso dei periti venga dopo esperito l'interrogatorio dei testi.

I testi d'accusa — Il padre della vittima

Borsetti Alessandro, padre della vittima. La sera del Natale si trovava a letto quando alcuni individui e fra questi il Tullio Camilotti portarono a casa suo figlio, che il Camilotti gli disse che era alquanto bevuto.

Il poveretto non dava segni di vita o visto che il suo stato era alquanto peggiorato nel mattino credette opportuno chiamare il medico.

Seppe il giorno appresso che il Vergenino, soprannome dell'accusato Varotto, lo aveva bastonato e gettato a terra fuori del caffè alla posta.

Suo figlio era attivo e zelante al lavoro dimodochè più di qualche volta passava anche parte della notte al lavoro.

Ciotti Bernardo, d'anni 40, patrocinatore legale. Verso le 11 del 25 dicembre entrò nel Caffè alla Posta assieme ad un amico. Fra i tanti che in esso si trovavano vide il B rsetti ed il Varotto, quest' ultimo alquanto alquanto alticcio, il quale protestava con modi scorretti contro le proprietarie del caffè che non volevano dargli da bere vedendolo in quello stato il Borsetti lo redarguì facendogli osservare che quella non era la maniera di trattare con delle donne.

Egli tosto s'intromise ed accompagnò il Varotto sulla via, indi rientrò.

Poco dopo un individuo venne sulla porta chiedendo il nostro intervento perchè i due rissavano, anch'egli corse tosto fuori e vide il Varotto che fuggiva mentre il Borsetti era a terra: lo raccolsero tosto e lo condussero nuovamente nel caffè.

Avv. Spagnol. — I due che accompagnavano il Borsetti rimasero fuori o rientrarono?

Teste — Rimasero fuori.

Sacilot Luigi, d'anni 40, muratore. Era anch'egli nel caffè la sera del fatto che egli espone come il teste precedente. Aggiunge che colui che avverti che i due si accapigliavano al di fuori disse che il Varotto diede un pugno alla testa al Borsetti in seguito al quale cadde a terra e mentre era in tale posizione il Varotto gli calpestava coi piedi lo stomaco.

Più tardi trovò il Borsetta assieme al Peruch che non dava più segni di vita; allora assieme al Tullio Camilotti e ad altri che si trovavano in quei paraggi lo trasportarono a casa.

Rupolo Lorenzo di G. B. da Sacile. La sera del 25 dicembre stava per entrare nel caffè «Alla Posta» quando s'aprì la porta ed usciva il Varotto; dall'altra parte vide che usciva il Borsetti.

Vide i due accapigliarsi fra loro e il Borsetta cadere per terra.

Manzoni Giovanni, d'anni 18, da Sacile. E' quello che avvertì coloro che si trovavano nel caffè di quanto avveniva fra il Borsetti ed il Varrotto; vide quest'ultimo dare un pugno al Borsetti in seguito al quale stramazzò a terra, quando questi si trovava in simile critica posizione l'altro lo calpestò sullo stomaco coi piedi, quindi si diede alla fuga.

Camilotti Tullio da Sacile, studente all'Università di Padova, da del fatto la versione dei testi precedenti.

Aggiunge buone informazioni tanto sul Borsetti che sul Varotto, che conosce molto bene.

Peruch Vittorio. La sera del 25 dicembre dopo avvenuta la rissa fra Varotto e Borsetta si recò con questi in parecchi luoghi a bere, seppe da quanti che nella rissa se le erano date reciprocamente.

Mondini Giovanni, Secco Maria ved. Cecchetto, Cescheili Anna, Drusian Luigi, Del Lavit Antonio, Giacomini Beniamino e *Miotti G. B* nulla dicono di nuovo; solo ripetono quanto dissero i precedenti testimoni.

E così hanno fine le deposizioni dei testi citati dall'accusa.

I testi a difesa

Menotti Poletti, Isidoro Poletti e *Francesco Renaldin* depongono di aver udito che il Borsetti e il Varotto se le erano date reciprocamente e danno dell'imputato buone informazioni.

Il perito Pennato

crede, d'accordo coi colleghi, che la frattura del parietale si debba alla caduta, non al pugno.

(Udienza ant. del 20).

Il Procuratore Generale nella sua requisitoria sostiene la colpabilità dell'imputato e chiede verdetto affermativo.

L'avv. Spagnol, con una splendida arringa chiede invece l'assoluzione del suo difeso.

Udienza pom.

Il *P. G.* confuta le argomentazioni della difesa, che poi controreplica.

Il *Presidente* fa un parziale riassunto.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte emette

SENTENZA

con la quale condanna il Varotto ad anni 4, mesi 10 e giorni 10 di reclusione.

Camera di Commercio.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	77
» 4 1/2 %	103	37
» 3 1/2 %	99	67
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d' Italia	932	25
Ferrovie Meridionali	7'2	25
» Mediterranee	490	25
Obbligazioni.		
Ferrov Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	345	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	351	75
Città di Roma (4 % oro)	509	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 1/2 %	521	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	97
Austria (corone)	104	90
Pietroburgo (rubli)	265	40
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Venne smarrita da Cividale a Udine metà d'una catena da orologio formata di pietre preziose legate in oro. Colui che la trova, portandola alla direzione del giornale, riceverà compenso adeguato.

Scuola di canto

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici*, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome e all'Italia.

E' disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili.

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla «*Carniella*» — Suburbio Gemona.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco